Anno XLVI - N. 63

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 3 marzo 191

Conto corrente con la pos

Il telegramma del Re ai conquistatori del Mergheb

Il primo elenco dei morti - La festa dei marabutti

L' INCONTRO DI VENEZIA - SI PARLA ANCORA DELLA MEDIAZIONE

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il telegramma del Re agli eroici conquistatori del Margheb

TRIPOLI, 1. — (ore 19). — Ufficiale. — *S. M. il Re ha inviato al comandante del corpo di spedizione generale Caneva, un telegramma di elogio per la eroica occupazione del Margheb da parte del presidio di Homs.*

Il generale Caneva ha comunicato il dispaccio del re al corpo di spedizione col seguente ordine del giorno.

« Ufficiali e truppa del corpo di spedizione! Sia nota a tutti la parola di lode che l'augusto sovrano si è degnato di rivolgere ai nostri compagni di Homs. Al sorgere del sole del 27 febbraio un primo gruppo di valorosi raggiungeva il culmine del Margheb aprendosi la via fra i nemici colla baionella, al grido di guerra: Savoia! Quel grido in un baleno si propagò entusiasticamente giù giù per le falde della collina e per il piano attraverso alle schiere retrostanti fino ai trinceramenti di Homs e segnò la sconfitta dell'avversario. Quel grido prorompa ora dai nostri petti e porti ai vincitori del Margheb l'eco della nostra soddisfazione per la ricompensa sovrana: « Savoia! »,

firmato: Tenente generale CANEVA.

I caduti ed i feriti ad Homs

ROMA, 2. — Il *Messaggero* ha da Napoli che tra gli ufficiali feriti nella battaglia di Homs si trova il capitano Gioccarelli, dell'ottavo reggimento bersaglieri. Le sue condizioni sono gravi.

Lo stesso giornale ha da Padova che il sindaco ha avuto notizia che nel combattimento di Homs è restato gravemente ferito il tenente Meneghini del 61 reggimento fanteria.

BRESCIA, 2. — E' giunta notizia alle autorità municipali di Brescia che nella battaglia del 27 fabbraio al Mergheb è morto il soldato Bolonettu Giulio Luigi, nato a Cotermano (Verona) e domiciliato a Brescia. Apparteneva alla classe del 1890.

Il soldato Finimondo detto 'Brenta, alla battaglia del Mergheb

TORINO, 2. — Bevione, raccontando la battaglia del Mergheb, scrive:

« Ma l'eroe della giornata fu un alpino nativo di Mondovì, di nome Finimondo, soprannominato *Brenta*: un volontario di forza erculea e di coraggio leonino, che è stato proposto già parecchie volte durante la campagna per la medaglia d'argento per atti di valore eccezionale. Questo nostro conterraneo è sempre in prima linea durante il fuoco e combatte con inaudita forza e disprezzo della morte. La sua bravura è ormai leggendaria ad Homs. Quando due pezzi da montagna turchi molestavano dal Mergheb la città coi loro quattro colpi quotidiani, egli si presentò al suo comandante e con semplicità gli domandò il permesso di andare da solo al campo nemico, promettendo di ritornare con un cannoncino!

In bocca di qualunque altro la proposta sarebbe stata presa come una fanfaronata; venendo da Finimondo fu accolta con rispetto ed ammirazione; e venne respinta solo per la impossibilità intrinseca dell'impresa. Se il comandante gli avesse dato il desiderato consenso, Finimondo sarebbe partito tranquillamente da solo, in una nottata di tenebra verso i cannoni nemici e verso la morte. Invece andò al Mergheb alla testa dei suoi compagni, colla baionetta in pugno e fece una strage di nemici. Si dice che la sua audacia e la sua potenze in quella lotta spaventevole corpo a corpo furono prodigiose. Nella mischia la sua baionetta si storse, un ufficiale ne lo avvertì. Egli rispose rispettosamente: « Signor tenente, così può lavorare ancora! ». Si ritiene che tutte le proposte di ricompense per le eroiche gesta passate e per quelle più eroiche compiute da Finimondo al Mergheb saranno fuse in una proposta sola; e che quando il prode alpino ritornerà a Mondovì avrà ricevuto il più alto premio che possa ambire: una bella medaglia d'oro al valore militare splenderà sul suo vasto petto ».

Dove si trovano gli arabo-turchi
Un altro bando senza effetto

TRIPOLI, 1. (ore 11.40). — Ufficiale. — Le ricognizioni degli aviatori segnalano la formazione di un campo di 2500 uomini presso Suani Ben Aden, un campo di 2500 uomini presso El Attala.

Le condizioni sanitarie ad Azizia sono cattive. Fethi bey si trova a Suani ben Aden, Neschiat bey a Fonduk ben Gascir. Essi il 26 corrente ripetettero il bando invitante tutti gli armati di mauser turchi a venire al campo; ma nemmeno questa volta il bando ebbe effetto.

Ad Azizia è giunta una seconda spedizione della mezzaluna rossa composta di 29 persone e di quattro cammelli carichi di casse di monete d'oro.

HOMS, 2. — Ufficiale. — Le truppe continuano rafforzarsi sul Margheb. Nelle altre località nessuna novità.

Il maggior generale Ciancio assunse le funzioni di capo dello stato maggiore del corpo di spedizione.

Il primo elenco dei militari morti in combattimento o per ferite

ROMA, 2. — Ufficiale. — *Il ministero della guerra pubblica il primo elenco dei militari (ufficiali e truppa) morti in combattimento od in seguito a ferite nella campagna di guerra italo-turca. Precede l'elenco nominativo la seguente epigrafe:*

Caddero da prodi per la grandezza d'Italia, l'esercito ammirando ed onorando con fraterna pietà e con legittimo orgoglio ne iscrive i nomi fra le sue memorie più sacre.

Le perdite complessive in combattimento alla data d'oggi due marzo sono ufficiali morti 37, dispersi 1, truppa morti 499, dispersi 323, questi ultimi in massima parte dell'11.o bersaglieri.

L'elenco comprende soltanto quei militari caduti combattendo o deceduti in seguito a ferite, la morte dei quali fu finora accertata in base ad elementi positivi. Non sono quindi compresi nell'elenco i militari che in seguito al combattimento furono dichiarati dispersi e quelli che ancora non possono dirsi completamente identificati per momentaneo difetto di dati precisi sulle generalità, sebbene gli uni ed altri, salvo poche eccezioni, si possano fondatamente presumere morti. Il ministero si riserva per tanto di pubblicare successivamente altri elenchi comprendendovi tutti i militari morti combattendo o in seguito a ferite riportate quando sia acquisita la certezza della loro morte.

LA GUERRA NEL YEMEN
Aiuti italiani a Said Idris

COSTANTINOPOLI, 2. — *L'man Jahia comunica che martedì le navi da guerra italiane hanno sbarcato presso Kseini grandi quantità di materiale da guerra per Said Idris.*

Come si parla della stampa straniera
dell' intervento delle potenze

PARIGI, 2. — L'Echo de Paris, *a proposito dell'intervento delle potenze nel conflitto italo-turco scrive:*

Tutto ciò che può dirsi nel momento attuale è che non ancora si trovò l'accordo circa le modalità colle quali l'intervento si effettuerebbe. Avrà esso luogo in ogni caso simultaneamente a Roma e a Costantinopoli? Si ignora. Se ne parla soltanto. In ogni caso sembra improbabile che le iniziative delle potenze, qualunque siano le modalità, portino al risultato cercato cioè la pace

Il Petit Parisien *così precisa le sue informazioni di ieri intorno al progettato intervento delle potenze a Roma e Costantinopoli: l'accordo è in massima un fatto compiuto. La Germania e l'Austria-Ungheria comunicarono a Sazonoff che sono pronte ad agire presso i due belligeranti ed a concertarsi a questo proposito cogli stati della triplice entente. E' certo fin d'ora che si limiteranno a sondare i gabinetti di Roma e Costantinopoli circa le loro disposizioni, ma la via da seguire non era fino a ieri completamente stabilita.*

I campi di concentramento per gli italiani in Turchia?

SOFIA, 2. — Si assicura che il governo ottomano abbia dato disposizioni ai valì delle provincie di preparare presso i centri maggiormente abitati da italiani campi di concentramento ove saranno, al momento opportuno, internati i sudditi italiani senza distinzione di sesso e d'età.

Da fonte diplomatica si ha che una decina di giorni fa, prima dei fatti di Beyrouth, la Russia formulò nuove proposte allo scopo di ottenerela mediazione delle cinque grandi potenze nel conflitto italo-turco. Le potenze cercano la procedura da seguirsi allo scopo di sapere quali passi in vista della mediazione sarebbero accettabili a Roma e a Costantinopoli.

L'incontro del Re d'Italia con l'imperatore di Germania a Venezia

BERLINO, 2. — *L'imperatore colla principessa Vittoria Luisa partirà il 23 di marzo per Corfù, ove arriverà il 29 dello stesso mese. Si dice che l'Imperatore si incontrerà col Re d'Italia a Venezia.* (Stefani).

LA TRIPLICE E L'AMICIZIA CON LA FRANCIA
Un' intervista con Alfredo Baccelli

BERLINO, 2. — Il *Berliner Tageblatt* pubblica una intervista che il suo corrispondente a Roma dottor Barth ha avuto con l'on. Alfredo Baccelli. Alla domanda rivoltagli circa la rinnovazione della Triplice e se tale fatto possa essere ostacolato dal sentimentalismo per la sorella latina, l'on. Baccelli rispose senza altro che la Triplice sarà rinnovata, e che le indicate difficoltà non potranno impedirlo, perchè anche le nazioni sono come gli individui: si associano per identità di interessi e d'altro lato le alleanze non impediscono le amicizie. Circa l'azione dell'Italia ad Algesiras disse che la Germania non deve lamentarsene, perchè il grande spirito di moderazione e di equità dell'Italia, evitò che quella delle altre due potenze della triplice avesse potuto sembrare una azione diretta ad impedire l'ulteriore espansione francese nel nord Africa. E d'altro lato le reciproche dichiarazioni di Delcassè e Prinetti, per la Tripolitania e per il Marocco avevano già delineato la condotta che l'Italia avrebbe dovuto tenere verso la Francia.

Come i Giovani Turchi preparano le elezioni

ATENE, 2. — L'*Agenzia di Atene* pubblica: Regna a Retimo ordine perfetto. I negozi dei musulmani si sono riaperti. La corazzata inglese *Minerva* ha lasciato quel porto. La notizia dell'espulsione dei direttori di quattro dei più importanti giornali greci di Costantinopoli ha profondamente irritato l'opinione pubblica ellenica.

La decisione dei giovani turchi di sopprimere gli organi dell'ellenismo, il quale costituisce la più importante nazionalità dell'Impero, decisione che segue l'arresto del deputato Cosmidis, e le numerose vessazioni elettorali, è severamente giudicata a Costantinopoli e potrebbe riuscire nefasta per l'attuale regime in Turchia.

GRAVI TUMULTI alla Camera ungherese
Un giornalista salta nell'aula per difendere il presidente

BUDAPEST, 2. — (Camera dei deputati). — *L'opposizione continua l'ostruzionismo tecnico. Durante la lettura del processo verbale della seduta precedente i deputati dell'opposizione fanno grande tumulto, gridando che il presidente non applica il regolamento. Il verbale è infine approvato.*

Si impegna poi la discussione circa l'applicazione del regolamento. L'opposizione chiede al presidente che osservi il regolamento secondo la sua promessa.

Il presidente, spesso interrotto, giustifica la sua attitudine. I deputati dell'opposizione chiedono che il presidente abbandoni il posto, alcuni si recano al banco della presidenza presentando una domanda chiedente che la seduta proceda segreta.

Il presidente straccia la domanda e la getta per terra (grande tumulto, applausi dai banchi dei deputati ministeriali).

I deputati dell'opposizione, rivolgendosi al presidente, gli gridano: Siete pazzo!

Edoardo Plalyi, redattore capo del Pesti Naplo *salta dalla tribuna della stampa entro l'aula e si reca al banco della presidenza, credendo che il presidente si trovi in pericolo. Il tumulto diviene enorme. I deputati della sinistra e dell'estrema sinistra mettono alla porta Pallyi che ritorna nella tribuna della stampa, ma deve poi abbandonare anche questa. La seduta è sospesa.*

L'amm. Montecuccoli colto da violenta epistassi

VIENNA, 2. — La *Zeit* reca che il comandante della marina da guerra conte Montecuccoli ieri nel pomeriggio fu improvvisamente colto da violentissima epistassi, che resistette per moltotempo a tutti i tentativi d'arrestarla. L'ammiraglio dovette essere alle 4.30 trasportato all'Ospedale militare, dove più tardi si riebbe: rimase però all'Ospedale.

Il complotto di Roosevelt per ghermire Panamà

WASHINGTON, 2. — Un senatore del Nebraska ha affermato che Roosevelt partecipò ad un complotto per fomentare la rivoluzione che fece perdere Panama alla Columbia. Il Senato ha reclamato la comunicazione della corrispondenza segreta con la Columbia, in occasione dell'acquisto della zona del canale di Panama, da parte degli Stati Uniti.

Gli scioperi della lana e del cotone in America

LAWRECE (Massachussetts), 2. — Gli stabilimenti di manifattura della lana e del cotone di Harington hanno concesso un aumento di salario del 5 per cento ai loro 20 mila operai.

BOSTON, 2. — Una compagnia per la manifattura della lana ha concesso il 5 per cento di aumento sul salario ai suoi 30 mila operai. Essa possiede 53 stabilimenti, nella Nuova Inghilterra e a Nuow York.

DOPO LA RIVOLTA A PECHINO
Gli stranieri non soffersero danni

LONDRA, 2. — Secondo una nota comunicata alla stampa il ministro inglese a Pechino telegrafò che la città è calma. Due reggimenti di soldati cinesi fecero causa comune coi rivoltosi. I danni commessi nella città tartara non sono così gravi come dapprima credevasi. Gli stranieri non soffersero alcun danno. I sudditi britannici si rifugiarono alla legazione inglese.

PECHINO, 2. — Juan Shi Kai ha inviato ai missionari, ai negozianti ed ai residenti esteri un comunicato in cui deplora i disordini verificatisi ed aggiunge che sono state prese tutte le misure di precauzione, per impedire che si rinnovino. La calma regna nelle vicinanze delle legazioni. 1500 ammutinati si sono impossessati di un treno e sono partiti in direzione di Koham.

Lo scoppio d'una caldaia in un lanificio francese
Vi sono alcuni morti

TOURESING, 2. — Una caldaia è esplosa in un lanificio. Parte dell'edificio è rimasto distrutto. Finora sono stati estratti dalle macerie sette operai di cui tre sono morti in seguito alle ferite riportate. I pompieri danno prove di grande abnegazione nella ricerca dei sepolti sotto le macerie.

Un quarto, macchinista, è stato trovato ancora vivo, ma orribilmente ustionato. Il suo stato è disperato. Tre feriti si trovano moribondi all'ospedale.

L'opera di salvataggio continua. L'esplosione ha prodotto un grande panico in tutto il quartiere.

Due naufragi

BRINDISI, 2. — Il piroscafo inglese *Lorlo* proveniente da Cardiff e diretto al Ancona si è incagliato, pres Torre Cavallo. L'equipaggio è salvo.

PARIGI, 2. — Il giornali hanno da Bruxelles: Notizie recate dal corriere congolese annunziano che il governo belga *De Livranco* n. 2 sarebbe affondato nel fiume Kwange. Vi sarebbero 32 vittime. Mancano particolari.

L'ex scià pensionato russo

TEHERAN, 2. — Secondo un telegramma da Asterabad, l'ex-scià accompagnato da alcuni servi è partito per la Russia.

VEDERE L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Camera dei deputati
Contro la fabbrica dei vini con 5 gradi d'alcool

ROMA, 2. — Presiede Marcora. Si svolgono le interrogazioni.

CAPALDO sotto segr. all'Agricoltura, rispondendo all'on. Baccelli, il quale chiede come s'intenda tutelare l'industria vinicola, dopo una recente sentenza del Tribunale di Torino che ritiene vino genuino quello che ha una gradazione alcoolica di non meno di 5 gradi. Il sottosegretario osserva che la materia merita una modificazione e che diffatti è stata presentata una propostadi legge in proposito.

BACCELLI è persuaso dell'opportunità di provvedere in via legislativa, ma osserva che la proposta di legge non può venire in discussione per il ritardo frapposto dal ministero nel rispondere ad un quesito della commissione che la esamina.

Per i tabaccai

CIMATI, sottosegretario, rispondendo all'onor. Cornaggia dice le ragioni per le quali il ministero accedendo ai desideri della stessa federazione dei tabaccai va procedendo alla soppressione delle rivendite di generi di privativa in quelle località in cui risultano esuberanti, pur provvedendo ad istituire delle nuove dove se ne manifesta il bisogno.

CORNAGGIA raccomanda che anche se a qualche soppressione si deve venire si proceda con riguardo e con equità per non ledere legittimi interessi.

SPINGARDI, min. della guerra, presenta vari disegni di legge tra cui quello sulle ferrovie in Libia e l'altro sull'aumento delle unità delle armi combattenti.

La legge sugli automobili

Discussione del disegno di legge sulla circolazione delle automobili.

COTUGNO propone che sia sospesa la discussione di questo disegno che giudica sovversivo di tutto nostro diritto civile e penale e tale da guarentire di fatto la impunità degli automobilisti e da rendere impossibile ai pedoni il percorso sulle pubbliche vie.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, trova esagerati i timori espressi dall'on. Cotugno poichè il disegno di legge non sovverte menomamente il principio del diritto comune.

Prega la camera di non accogliere la proposta sospensiva essendo urgente disciplinare ormai una materia che fin qui è rimasta senza regole precise ed efficaci sanzioni.

COTUGNO non insiste nella proposta sospensiva.

CAVAGNARI vorrebbe che il disegno di legge contenesse disposizioni più efficaci per disciplinare la circolazione degli automobili, sopratutto moderandone la velocità, causa precipua dei disastri che ascendono ad una cifra davvero impressionante.

Non ammette che il proprietario sia esonerato dalla responsabilità quando l'automobile sia adoperato a sua insaputa. Dichiara che voterà contro la legge.

TREVES non approva le disposizioni colle quali si esonera da responsabilità il proprietario quando l'automobile sia usato a sua insaputa da persone famigliari o dipendenti mentre egli deve sempre rispondere del difetto di custodia dell'automobile.

BATTELLI mette in rilievo i fatti che rendono aspro di difficoltà il libero transito degli automobili.

TAVERNA vorrebbe che dal presente progetto fosse tolta la compartecipazione dell'agente nella multa per contravvenzioni, che dette luogo in passato a tanti inconvenienti ed a speculazioni e vessazioni a danno dei proprietari di automobili.

Sostiene la giustizia della disposizione censurata da alcuni oratori che il proprietario sia esonerato dalla responsabilità quando dimostra che l'automobile è stato usato a sua insaputa e così pure dell'altra disposizione che concerne le azioni reciproche per danni derivanti da un medesimo avvenimento.

Raccomanda poi maggiore severità negli esami pratici per la concessione delle patenti di conduttore.

SACCHI ministro. Difende le disposizioni del progetto la cui necessità era vivamente sentita e che mentre non contravviene ai principii normali del diritto tien conto dell'esempio delle legislazioni straniere e contempera egualmente i diritti e gli interessi degli automobilisti con quelli di coloro che in altro modo percorrono le pubbliche strade.

Osserva che non era possibile determinare per legge la velocità mass. dovendo questa essere variabile a seconda delle diverse condizioni della strade, cosicchè la materia potrà più opportunamente essere disciplinata per regolamento.

Afferma che il disegno di legge non attenua le norme del diritto vigente, ma le rende più severe verso gli automobilisti, così l'art. 5 risolvendo una questione controversa addossa all'autore del danno l'onere della prova.

Osserva poi che la legge non esclude, ma anzi conferma la responsabilità per difetto di vigilanza, che la forza maggiore è sempre stata causa di esenzione di responsabilità. Anche relativamente alla competenza dimostra essere una innovazione introdotta a favore del danneggiato quella per cui si stabilisce che l'azione possa entro i due mesi essere promossa dinanzi al giudice del luogo in cui l'infortunio è avvenuto.

Prega perciò la Camera di passare alla discussione degli articoli ricordando il primato che compete all'Italia in questo nuovo campo dell'industria e la diffusione sempre maggiore che l'automobilismo anche come servizio pubblico va ogni giorno assumendo.

CRESPI Silvio, relatore, a coloro che hanno accusato la commissione di parzialità per gli automobilisti contrappone l'opinione di coloro che hanno rimproverato a questa legge una preconcetta ostilità a questo nuovo mezzo di locomozione.

Ricorda che la legge è frutto di lungo studio e di matura preparazione.

Nota che col crescente sviluppo del servizio automobilistico si nota una relativa diminuzione degli infortuni, sopratutto per l'aumentata perizia dei conducenti, perchè in ciò risiede la vera e massima guarentigia.

Vorrebbe all'uopo che fossero abilitati i soli conducenti, che abbiano frequentate le scuole governative di automobilismo. Si riferisce al discorso dell'on. Ministro per dimostrare che le deroghe al diritto comune vanno tutte ad aggravare la responsabilità degli automobili anzichè ad attenuarle.

Nota che la legge se deve tutelare la pubblica incolumità deve anche impedire che si compiano in danno degli automobilisti veri e propri ricatti. E' questa la ragione del limite dei due mesi posto nella'rt. 9.

Confida che i meno benevoli verso l'automobilismo si convinceranno della bontà della legge.

Si passa alla discussione degli articoli.

Vengono approvati i primi sei articoli.

Il "monopolio" approvato a scrutinio secreto

GIOVANNELLI Edoardo riferisce sul coordinamento del disegno di legge sul monopolio delle assicurazioni.

Si passa alla votazione segreta del progetto.

PRES. proclama il resultamento della votazione segreta:

Favorevoli 266
Contrari 79
Astenuti 1

La Camera approva.

I disordini all'Università di Napoli

CREDARO ministro risponde alle interrogazioni di Lucifero e Salandra circa l'agitazione degli studenti universitari a Napoli.

Espone che una esigua minoranza si è imposta alla maggioranza degli studenti. Sono avvenuti disordini, tanto più deplorevoli in questi tempi in cui i figli d'Italia dànno in altre terre prove mirabili di disciplina e abnegazone. I disordini tendono ad estendersi alle scuole medie di Napoli ed altre università.

Il Consiglio dei ministri ha deliberato che l'università di Napoli sia chiusa per tutto il mese di marzo e che la fine dell'anno scolastico sia prorogata dal 16 giugno al 16 luglio. Se alla riapertura si rinnoveranno disordini l'università verrà chiusa per l'intero anno scolastico. E' meglio che il tempio della scienza sia chiuso piuttosto che sia aperto al disordine e alle violenze (*Approvazioni generali*).

LUCIFERO prende atto con vera compiacenza delle ultime parole dell'on. Ministro in quanto che la disciplina è parte integrale dell'educazione. Non può ammettere che per colpa di una esigua minoranza debba essere colpita tutta la scolaresca dell'università di Napoli. Avrebbe voluto che i veri colpevoli delle commesse violenze fossero puniti mentre invece essi finiranno con ottenere la impunità attraverso le misure disciplinari d'ordine generale.

PANSINI deplora gli eccessi avvenuti nell'università di Napoli ma non può approvare che sia stata negata a quelli studenti che sessione d'esame di marzo che essi reclamavano invocando la consuetudine ed anche particolari circostanze di fatto.

Osserva che gli studenti tumultuarono quando contro la promessa del rettore fu negata la sessione straordinaria e trascesero poi a deplorevoli eccessi quando videro le aule della università invase dagli agenti della pubblica sicurezza.

SALANDRA plaude alle dichiarazioni e ai provvedimenti del ministero. Afferma che la sessione di marzo è in contraddizione con la legge. Nota che per gli studenti di Napoli sia non più un prolungamento della sessione di ottobre, ma addirittura una terza sessione autonoma. Ora ciò non può farsi che per legge. Conviene educare i giovani, sopratutto i giovani delle università al rispetto della legge.

Conviene all'uopo che gli studenti rinuncino a medioevali pregiudizi e riconoscano che la forza pubblica ha diritto di entrare nelle università come in qualunque altro luogo aperto al pubblico, per prevenire e reprimere disordini.

Conviene che le autorità universitarie non esitino ad invocare l'intervento della forza pubblica per mantenere l'ordine e il rispetto alla legge. (*Approvazioni*).

BIANCHI Leonardo plaude al ministro per le parole severe colle quali ha stigmatizzato la forma incivile della protesta degli studenti. Tra seimila studenti ci devono essere certamente degli ineducati ed anche degli epilettici ed anche dei criminaloidi.

Ma il provvedimento adottato dal ministro colpisce la immensa maggioranza dei giovani buoni e generosi di quei giovani che anche recentemente han dato prova dei loro elevati sentimenti con una solenne commovente manifestazione pei combattenti d'Africa.

CREDARO afferma che reputa suo precipuo dovere di matenere saldo nelle scuole il principio di disciplina che è principio di vera democrazia. Domanda agli on. interroganti quale altro mezzo vi sia all'infuori della chiusura dell'università.

Nota che il ministero relativamente

alla sessione di marzo era stato largo di concessione interpretando la legge nel modo più largo, ma ammettere agli esami di marzo gli studenti respinti a ottobre sarebbe stato violare la legge.

Conviene poi coll'on. Bianchi che ai molteplici e troppo facili esami speciali sia opportuno sostituire un sistema di esame complessivo di gruppo. Rende omaggio alle nobili tradizioni dell'ateneo napolitano e manda un plauso a quei giovani che si dimostrarono rispettosi della disciplina e della legge. (*Applausi*).

La seduta termina alle 19.20.
Lunedì seduta alle 14.

Per la convenzione delle Casse Nazionali di assicurazione e di previdenza

ROMA, 2. — Oggi si è riunita all'ufficio quarto di Montecitorio, la commissione che esamina il disegno di legge che approva la convenzione stipulata fra il ministero di agr., industria e comm., e gli istituti fondatori della Cassa Nazionale di assicurazioni, per gli infortunii degli operai sul lavoro. In questa covenzione come è noto si riforma il consiglio superiore che amministra l'istituto in modo da introdurvi anche i delegati degli istituti fondatori che sono i maggiori istituti di previdenza del regno, i rappresentanti del ministero di agricoltura, industria e commercio degli industriali ed operai e si predispone il coordinamento della Cassa Nazionale di assicurazioni, alla Cassa Nazionale di previdenza.

La scissione nel partito socialista

Anche Cabrini si mette in disparte

ROMA, 2. — Il *Messaggero* dice che anche l'on Cabrini ha dichiarato di volersi tenere appartato dal gruppo socialista parlamentare fino a che il congresso nazionale del partito non abbia preso le sue deliberazioni sul conflitto.

Senato del Regno

ROMA, 2. — Il Senato nella seduta odierna discusse ed approvò il progetto sul ruolo organico del corpo reale delle foreste.

Bollettino Militare

ROMA, 2. — *Stato maggiore generale*. — Tordi Maggiore generale comandante artiglieria campagna Cremona collocato in posizione ausiliaria. — Sagramoso maggiore generale comandante brigata Puglie collocato in posizione ausiliaria.

Corpo di Stato Maggiore: Marangoni colonnello in aspettativa è richiamato in servizio e nominato capo ufficio al comando in capo dello stato maggiore.

Arma di fanteria: Paraca tenente colonnello in aspettativa a Firenze richiamato in servizio al 9.o bersaglieri. — Iacomone tenente colonnello in aspettativa a Sacile prorogato in aspettativa per una anno; Fatta capitano 2.o fanteria è nominato direttore dell'educazione fisica e destinato al convitto nazionale di Macerata dall'ottobre 1911.

Cavalleria: Cottio capitano reggimento lancieri Milano collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un anno — Marchiafava tenente Genova cavalleria comandato a frequentare il corso di istruzione presso la scuola di applicazione di cavalleria. — Manfreni idem cavalleria Monferrato id. id. id. — Levatalli del Terno, id. id. id. id. — Torrigiani, id. lancieri Novara, id. id. id.

Pal maggiore 5.o artiglieria fortezza collocato in aspettativa per sospensione dell'impiego. — De Angelis tenente colonnello comandato fortezza artiglieria Mantova, collocato disposizione del ministero della guerra, continuando comandato come sopra.

Molto probabilmente il Ministero decentrerà il servizio delle remunerazioni, affidandolo agli uffici scolastici provinciali, che provvederebbero alla ripartizione ed al pagamento delle somme.

Corpo sanitario militare. Trombetta tenente colonnello medico direttore ospedale Padova esonerato da tale carica e nominato direttore dell'ospedale di Perugia — Gherardi capitano medico 10.o artiglieria trasferito 27.o artiglieria campagna — Scotto id. 20.o fanteria id. 36.o id. id. — Troyanelli tenente colonnello medico direttore ospedale Verona è nominato direttore ospedale Caserta.

Sussistenza: Grassi tenente sussistenza direzione commissariato 5.o corpo armata consegnatario magazzino distribuzione viveri Padova.

Contabile Brusa capitano legione Verona trasferito 27 artiglieria campagna.

Marchiaferri maggiore 20.o campagna cessa di essere comandato comando divisione territoriale Padova.

Arma artiglieria: Romano colonnello in disponibilità richiamato in servizio e nominato comandante 20 artiglieria campagna. — Lodani id., direttore artiglieria Piacenza esonerato contro indicata carica e nominato comandante 28.o artiglieria da campo dal primo febbraio 1912 — Gentile tenente colonnello 12.o artiglieria campagna nominato comandante 36 id., id., dal 1.o id — Chicani id. 23 id., id. id. il 26, id., id. del 1.o id. — Novelli id. a disposizione ministero guerra id. id., 32 id., dal 1.o id. (incaricato) — Groppo id. 21 artiglieria campagna id. id., 25 id. id., dal 1.o id. id. — Lanzoni id. reggimento artiglieria cavallo id. id., 27 id. id. dal 1.o id.

Bollettino dell'Interno

ROMA, 2. — *Pubblica sicurezza* — Commissari nominati vice questori: Wenzel a Roma, Toccafondi a Bari, Willaume a Lecce — Vescovi a Roma — Delegati promossi di classe: Forte delegato a Verona — Alvera id. Vicenza — Delegati di 4.a classe promossi alla 3.a: Mastrolillo a Treviglio, Zavagno a Padova, Menichini a Mirano.

Traslochi: Andriani delegato da Venezia a Bari — Addabbo id. da Pieve di Cadore a Rovato; Rombi id. da Treviso a Conegliano.

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 2 marzo 1912).

Affari approvati

Gemona — Consorzio Veterinario: aumento stipendio al titolare.

Aviano — Strada accesso stazione ferroviaria: elenco e progetto.

Venzone. — Posa di una lampada elettrica in via Petrolo.

Resia. — Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio contro Bortolotti Domenico pel fondo Zerba.

Tricesimo — Cessione fondo stradale al cav. Barbasetti di Fraelacco.

Buia — Condono contributi personale per la cassa di previdenza.

Pontebba — Modifiche regolamento concessione acqua potabile ai privati.

Villa Santina. — Prestito provvisorio per edifici scolastici.

Venzone. — Regolamento edilizio: modifiche.

Moruzzo. — Aumento stipendio alla levatrice.

Marano. — Istanza Tempo Antonio per occupazione terreno comunale.

Fiume. — Aumento salario agli stradini.

Decisioni varie

Montereale Cellina. — Tassa esercizio. Respinge il ricorso di Asquini Antonio; accoglie in parte i ricorsi di Toffoli Amedeo, Ellero Teresa e Sirch Giuseppe.

Bertiolo — Grimacco — Mortegliano — Camino di Codroipo — Meretto di Tomba — Resia — Tarcento — Tolmezzo. — Bilanci preventivi 1912. — Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii

Marano Lagunare — Domanda Pietro Filippo per acquisto area comunale.

Moruzzo — Bilancio preventivo 1912.

Da CIVIDALE

Il mercato - L'arresto di un poco di buono - Banca Cooperativa - Cessazione dal lavoro

Ci scrivono, 2, (n.):

Anche oggi il mercato settimanale venne contrariato dal brutto tempo. Tuttavia riuscì abbastanza animato ed interessante.

I generi di ordinario consumo subirono qualche lieve ribasso.

Il burro venne pagato sulla media di lire 2.50, 2.55. Le uova a lire 7 il cento. Le patate da semina da lire 13 a lire 16. Le pera e le mela da un minimo di lire 18 a un massimo di lire 46. I fagiuoli da lire 40 a lire 55. Gli erbaggi in genere a prezzi convenienti, in confronto degli ultimi mercati che si pagavano col fiore all'orecchio.

Il pollame venne incettato in ragione di lire 1.45 al lordo. Il granoturco oscillò da lire 18 e lire 24, secondo la qualità e la provvenienza.

Le legna a lire 1.80, il carbone dalle lire 12.

*** Certo Viezzi Rodolfo, nostrano, uscito dalle prigioni domenica decorsa, si dedicò subito alle sue imprese truffaldine.

Ieri si recò nella vicina Bottenicco, e con raggiri fraudolenti, ingannò la buona fede di parecchie donne.

Aveva loro promesso di dare in cambio di denaro, dello zucchero, e le fece venire fin presso al passaggio a livello della località chiamata al Gallo. Quando fu lì si dette a precipitosa fuga.

Rincorso da alcuni presenti venne raggiunto e consegnato alla benemerita, la quale lo passò oggi alle carceri.

Non è la prima volta che questo bel soggetto escogita di queste e di consimili imprese per campare la vita, o meglio per disonorare l'esistenza.

*** Domani, domenica, alle 14, assemblea della Banca Cooperativa, per trattare vari oggetti, compresi i festeggiamenti per il 25.o anno di funzionamento, per il quale oggetto sono in gestazione diverse proposte.

*** I carrettieri che trasportavano la marna da Torreano a Cividale, per conto della Società Friulana dei Cementi, hanno da due giorni cessato di prestare servizio; prima per la strada impraticabile; secondo, perchè la Società si è messa nelle mani di 3 impresari sorveglianti; ciò che alla maggioranza dei carradori non garba.

Queste sono le voci che corrono, ma noi crediamo invece che i carradori aspirino ad un maggior compenso, dato il rincaro dei foraggi, ed il deterioramento dei carri e delle bestie da traino.

Da PALMANOVA

Alla Scuola d'Arti di S. Giorgio

Ci scrivono, 2, (n.):

Ieri in S. Giorgio di Nogaro ebbero luogo, presieduti dal sindaco cav. A. Cristofoli e dal deputato scolastico signor Ugo Foghini, gli esami degli alunni delle scuole di disegno.

Su 31 presenti i promossi furono 20 con grandissima soddisfazione della commissione e dell'insegnante prof. Riccardo Romanello.

Da MANIAGO

Trasloco - Nuovo titolare

Ci scrivono, 2, (n.):

Il signor Fasolo Angelo Raffaele, da parecchi anni ricevitore del Registro, venne trasferito alla più importante sede di Gemona.

A suo successore venne nominato il signor Pascoli Umberto, il quale è già arrivato, iniziando le pratiche per la consegna dell'ufficio.

Nel mentre diamo cordialmente il benvenuto al signor Pascoli, inviamo un saluto al signor Fasolo, al quale, gli impiegati del luogo offriranno un banchetto.

Da S. VITO al Tagliamento

Beneficenza

Ci scrivono, 2, (n.):

Il Circolo «Pro Coltura» ha elargita alla Congregazione di Carità la somma di L. 100, parte del ricavo del veglionissimo indetto dal circolo stesso.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'assise

Le conseguenze d'un colpevole amore

Pres. Silvagni — P. M. Tonini — Canc. Febeo — Difesa: Driussi.

Ieri seguì la seconda ed ultima giornata del processo contro Maria Tonini, accusata d'avere ucciso una sua bambina di appena dieci giorni per averla abbandonata in aperta campagna, in modo che, dopo raccolta, perì di polmonite.

L'udienza antimeridiana fu occupata dalla detta discussione dei periti medici: prof. Chiaruttini a difesa; prof. Berghinz e dott. Pitotti di accusa.

Nel pomeriggio furono le arringhe e il verdetto.

La requisitoria del P. M.

Il P. M. dott. Tonini rileva come la accusata per ben due volte si sia data a colpevole amore con un uomo che sapeva ammogliato e con figli, partorendo due bambine alla distanza di circa tre anni.

La prima fu ricoverata all'ospizio, la seconda barbaramente uccisa.

Sulla scorta delle perizie d'accusa, l'oratore rileva come fu appunto per l'abbandono in aperta campagna che nella bambina si sviluppò quella polmonite che doveva condurla alla tomba.

Dopo avere delineato il carattere dell'accusata che perpetrò scientemente e freddamente il suo delitto, l'oratore conchiude invocando un severo verdetto di condanna.

L'arringa dell'avv. Emilio Driussi

L'oratore comincia il suo dire rilevando come l'accusata si trovi in condizione di maggior gravità, poichè perpetrò il suo delitto trascorsi i termini che la legge accorda perchè da infanticidio si passi a trattar d'omicidio.

Indaga l'opera dei periti e la loro ricerca sulle cause della polmonite che determinò la morte della povera bambina.

Dimostra come tanto l'abbandono nella campagna, quanto il viaggio disagiato nella cruda mattina di novembre possano aver causato la polmonite. Non solo: o il modo poco riguardoso con cui la bambina fu trattata dopo la di lei scoperta (uno dei cacciatori la afferrò per i piedi) non può avere anch'esso determinata la malattia e quindi la morte?

Ricorda i precedenti e le fasi del colpevole amore che per la seconda volta dette il suo frutto.

Vi imaginate quali ore, l'accusata trascorse durante il concepimento?

Verso Natale, l'accusata credeva di potersi sgravare; aveva quindi il tempo di tornare a casa e provvedere al salvataggio. Ma il Destino volle che l'infelice creatura doveva nascere un mese innanzi!

Con slancio commovente l'oratore parla delle condizioni in cui l'accusata partorì, nel secreto dell'istituto che voleva occultare la vergogna, e dal quale fu costretta ad uscire pochissimi giorni dopo, con la bambina che era nata imperfetta, senza che nessuno si curasse di sapere quale doveva essere il destino della madre sciagurata e della figlia!

Combatte la tesi del P. M. e cioè che la Tonini avesse il deliberato proposito d'uccidere la propria creatura.

Per l'inesperienza dei luoghi, la Tonini non poteva supporre d'abbandonare la creatura in località recondita e remota.

L'oratore sostiene la semi-infermità mentale, per la sua raccomandata che non risponde di infanticidio sol perchè di poco i termini legali trascorsero.

Il valoroso difensore lascia all'arbitrio dei giurati il quesito sull'abbandono di infante in luogo solitario, li incita però a negare che per l'abbandono sia stata determinata la morte.

Affermato questo e la semi infermità di mente, la responsabilità della Tonini sarà quella che umanamente dovrà sopportare.

L'oratore chiude con uno dei suoi consueti slanci d'eloquenza ricordando la maternità infelice della Tonini: essa ha una bambina ricoverata all'ospizio: per quella maternità che la nobilita, terminata la dura espiazione, essa si riaffermerà nella vita.

L'uditorio commosso mormora approvazioni alla chiusa della magnifica arringa.

Verdetto e condanna

Dopo l'imparziale riassunto presidenziale i giurati si ritirano.

Quando rientrano nell'aula, il capo della giuria legge il verdetto il quale nega l'omicidio, ammette l'abbandono d'infante in luogo non isolato, esclude che solo per l'abbandono in aperta campagna siasi sviluppata nella bambina la polmonite mortale, concede all'accusata la diminuente della semi infermità mentale.

In base a questo verdetto il P. M. chiede che la Tonini Maria venga condannata a 15 mesi e giorni 25 di reclusione.

Il presidente pronuncia sentenza condannando l'accusata a 16 mesi e giorni 10 di reclusione, beneficandola di tre mesi in virtù del recente indulto.

La Tonini viene quindi ricondotta in carcere dove rimarrà ancora pochi giorni, avendo scontato preventivamente quasi tutta la pena.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 2 marzo)

Presidente: Turchetti; giudici: Rieppi e Pampanini; P. M. Segati; cancelliere: Volpe.

Biciclette che cambiano padrone

Cucchiaro Egidio (detto bulo) di Antonio di anni 19 di Trasaghis; Frontali Raffaello fu Attilio, d'anni 25 di Palmanova; Carlutto Antonio di Francesco, 27, di Udine; Ferrini G. B. fu Antonio d'anni 31 di Flambruzzo detenuti i primi tre, libero l'ultimo, sono imputati: i primi tre di furto di una bicicletta del valore di L. 150 in danno di ignoti, commesso in Udine il 28 ottobre 1911; il primo di furto di una bicicletta del valore di L. 140 commesso in Udine il 27 ottobre 1911 in danno di Giuseppe Fenzi; Cucchiaro e Carlutto di furto, commesso in Tricesimo nell'ottobre 1911 di una bicicletta del valore di L. 70 in danno di G. B. Meni; il primo di truffa in danno di Luigi Ballini, di Udine, dal quale si fece consegnare L. 20, dandogli in pegno la bicicletta rubata al Fenzi; di tentato furto in Artegna nel 31 ottobre 1911 di una bicicletta; di furto di una bicicletta in Udine nel 18 ottobre 1911 in danno di Giovanni De Paoli, di altro furto in epoca e luogo imprecisabile in danno di ignoti di una bicicletta del valore di L. 90; di altro simile reato commesso in epoca e in luogo imprecisati; il secondo in Reana nel 23 ottobre 1911 di una bicicletta del valore di L. 160 in danno di Carmantini Guglielmo; di altro furto di una bicicletta verso i primi di novembre 1911 fuori porta Cussignacco in danno di ignoti; con l'aggravante della recidiva specifica per Carlutto e Frontali.

Il Frontali inoltre per sentirsi revocare la sospensione condizionale della pena di giorni quattro e di L. 50 di multa di cui la sentenza 23 dicembre 1911 del Tribunale di Udine per truffa.

Il Ferrini è imputato di contravvenzione, per avere in Flambruzzo acquistata la bicicletta rubata a Tricesimo, senza prima accertarsi della provenienza.

Il Cucchiaro nega il primo capo di imputazione a suo riguardo, ma ammette quasi tutti gli altri e così pure il Frontali.

Il Carlutto invece è assolutamente negativo su tutto.

Dice che a Tricesimo, non rubò, ma comperò una bicicletta. Giura e spergiura sul Cristo in croce di dire la verità.

Il Ferrini afferma di aver comperata la bicicletta in piena buona fede, non supponendo mai che fosse rubata.

Vengono escusse le parti lese che narrano come vennero derubati della bicicletta.

Il P. M. dichiara non luogo a procedere per il primo capo d'imputazione, e ritiene provati gli altri furti. Dice non trattarsi di furti distinti ma di furto continuato.

Chiude con le seguenti proposte:

Cucchiaro a mesi 10 e giorni 25 di reclusione e L. 120 di multa; Frontali a mesi 7 di reclusione con un sesto di segregazione; Carlutto un anno e 4 mesi e 10 giorni; assolto il Ferrini per non provata reità.

L'avv. Mini difende Cucchiaro, Frontali e Ferrini.

Chiede «non luogo» per il primo capo d'imputazione e per la truffa per il Cucchiaro; domanda una condanna mite per i furti ammessi dagli imputati.

L'avv. Contini difende il Carlutto; stupisce che si voglia aggravare il suo difeso perchè non si dichiara autore dei furti attribuitigli. Domanda l'assoluzione o una condanna mite.

Il Tribunale pronuncia la seguente sentenza:

Dichiara non luogo a procedere per il primo capo d'imputazione per tutti tre gli imputati; non luogo a procedere per la truffa per il Cucchiaro.

Dichiara rei i tre primi imputati degli altri reati loro attribuiti e condanna:

Cucchiaro alla reclusione per mesi 5 e giorni 25; Frontali a mesi tre e giorni 13; Carlutto a mesi sette con un sesto di segregazione.

Assolve il Ferrini per non provata reità.

Nel mondo degli affari

Il crac d'una banca clericale a Firenze

Si domanda l'intervento dell'autorità giud.

FIRENZE, 2. — E' noto come della «Cassa del Clero» trasformatasi poi in Banca di Depositi e Credito con un capitale di 386,984 lire, fu affidata la liquidazione al Banco di Roma non potendo quell'Istituto più oltre fronteggiare l'enorme *deficit* che si era verificato nella gestione.

A suo tempo i giornali fiorentini pubblicarono tutte le notizie inerenti a questo «crak».

Ieri, alle 17, nella sede del Banco di Roma ebbe luogo l'adunanza degli azionisti. Erano rappresentate 3647 azioni in maggior parte da sacerdoti fra cui il Vicario della Curia Fiorentina mons. Cassulo.

Presiedeva il comm. Benucci direttore del Banco di Roma; erano presenti il comm. Josi e il direttore locale Regnetta.

Il comm. Josi dà lettura del bilancio che segna una perdita di L. 571,888 che distrugge tutto il capitale più rimane una eccedenza passiva di lire 184.903.

La relazione conclude chiedendo agli azionisti che cosa intendano di fare.

Vari azionisti fra cui il comm. avv. Camillo Padoa, hanno rilevato come alcune partite di crediti inesigibili per circa mezzo milione, sono segnate a nomi di persone *che dichiarano di non avere mai avuto debiti colla Banca Depositi e Credito*.

Fra i nomi dei debitori passati all'Archivio e segnati a perdite definitive figurano quelli del vescovo Vettori per lire 75.000, del negoziante Fabbri 46.000; del negoziante Valmori 11.600 Sac. Brignole 52.520; sac. Lorenzi 182.903; rag. Amilcare Caligo 226,458; Arturo Bruni già vice direttore della Casa Reale 123.067; l'Amministrazione del giornale settimanale cattolico «il Popolo» per 10.109.

Il sacerdote Lorenzi e il ragioniere Caligo hanno protestato vivacemente per le rispettive partite in quanto essi non hanno mai avuti debiti colla Cassa del Clero.

Il comm. Benucci consente che si tratti di errori.

Il comm. avv. Padoa domanda che il notaro presente, Pietro Pucci, siccome nelle contabilità resultano perdite completamente fittizie, presenti il verbale della adunanza al Procuratore del Re, perchè previa confisca *dei libri commerciali proceda alle verifiche* e inizi un'azione penale contro le responsabilità eventuali.

Rimprovera poi al Banco di Roma, liquidatore, di non aver vendute le 4000 azioni della Fondiaria Vita, che si trovavano a riporto e che oggi formano una perdita per il loro deprezzamento di varie centinaia di migliaia di lire.

L'avv. Casoni rileva che il Banco di Roma per la sua parte di liquidatore agì correttamente e conclude presentando un ordine del giorno col quale si fanno voti perchè il Banco di Roma assuma definitivamente tutte le attività e passività e così venga a chiudersi la liquidazione salvo una azione per eventuali responsabilità contro gli amministratori della ex-Banca del Clero.

L'ordine del giorno Casoni viene approvato con una maggioranza di 1000 voti essendosi astenuti i liquidatori ed avendo votato contro circa 200 azionisti.

Lo strano è che la Banca affidò somme ingentissime a molti secolari mentre doveva fare operazioni soltanto coi sacerdoti.

Ora non rimane che attendere l'azione dell'autorità giudiziaria.

Fra gli amministratori ci sono personalità notissime del clero fiorentino e toscano.

CRONACA CITTADINA

La morte d'un artista friulano

Ci giunge da Firenze la dolorosa notizia della morte di Cesare Simonetti pittore decoratore e litografo di fama italiana. Cesare Simonetti imparò l'arte a Udine ove visse la sua bella e operosa giovinezza, fra l'affetto e la stima dei compagni e l'ammirazione dei cittadini.

Come portava il suo temperamento peregrinò in varie città d'Italia; fu a Torino lungamente e da ultimo a Firenze ove si spense.

Di lui si ricordano famosi manifesti per esposizioni, teatri, fiere (quello della nostra Esposizione, del 1903 era suo); litografie di squisita fattura; vignette che rivelavano il buon gusto italiano.

A Firenze era direttore comproprietario dell'*O di Giotto*.

Alla memoria dell'eletto artista, del carissimo cittadino mandiamo l'affettuoso riverente saluto.

Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti

Mercoledì scorso si riunì per la prima volta il Consiglio Amministrativo dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Udine, il primo che si è costituito in Italia dopo l'attuazione della legge sugli ordini dei sanitari.

Presiedeva il sig. De Candido, consigliere anziano, che con opportune parole porse il saluto ai colleghi bene auspicando per l'avvenire della classe farmaceutica per la quale la costituzione degli ordini rappresenta una benefica conquista.

Dopo un esame accurato della legge e del regolamento si passò alla elezione delle cariche in seno al Consiglio: a Presidente riuscì eletto il cav. Serafini di Tarcento, a segretario il dottor Trebbi Ardiccio di Udine, a tesoriere il signor Viviani pure di Udine.

Furono spediti telegrammi all'onor. Giolitti, facendo voti per una sollecita discussione del progetto di legge sulle farmacie; all'on. Credaro perchè siano mantenute la licenza liceale e d'Istituto per l'ammissione alla scuola di farmacia.

Telegrammi affettuosi di saluto e di augurio furono spediti al prof. Spica dell'università di Padova.

Le elezioni alla Federazione dei Dazieri

L'Associazione provinciale Friulana della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani, ha diretto ai propri gregari la seguente lista di candidati per le imminenti elezioni del Comitato Direttinvo Centrale.

Dazieri Italiani, tutti all'urna e votiamo compatti per la lista dei seguenti candidati:

Presidente: Finotto Ercole, Camogli — Membri: Felizianì Mariano, Foggia, Tedeschi Riccardo Roma; Tognana Vittorio, Padova, Mastronuzzi avv. Abramo, Taranto, Marocco Amedeo, Torino, Beltrame prof. Zefferino, Monza, Gentaili Felice, Velletri Mussi Romolo, Torino, Ricci Alberto, Ancona, Tonon Germano, Verona — Revisori: Vattolo Giovanni, Collalto di Tarcento, Arcidiacono Nicolò, Messina, Pinotto Primo, Piacenza.

Ha inoltre fissato per il giorno 15 andante alle ore 18 e un quarto la convocazione dell'Assemlea Generale annuale per trattare sul seguente ordine del giorno:

Relazione morale e finanziaria, Esercizio 1911.

NB. — A norma di ogni interessato si dà contezza che il giornale di classe *Il daziere* non viene stampato in causa dello sciopero dei tipografi di Genova che perdura da oltre un mese. Alla ripresa del lavoro sarà provveduto per tutti i numeri arretrati.

Ricreatorio popolare

Orario-Programma fissato per domenica 3 corr.

Marcie ed evoluzioni ginnastiche. — Esercizi ginnastici collettivi — Giuochi all'aperto.

Gara alle bocce

Oggi nelle ore pomeridiane nell'osteria «Ai Cacciatori» in Pracchiuso avrà luogo una grande gara alle boccie fra i sigg. Urbanicic Giovanni e Della Rossa Angelo con ingente premio al vincitore.

Onorificenza

L'avv. conte Gino di Caporiacco fu, con recente decreto, nominato cavaliere della Corona d'Italia. Vivo congratulazioni.

Banda militare

Programma musicale che la banda del secondo reggimento fanteria terrà oggi in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 14.30 alle 16.30.

1. Marcia — Cavalleggieri Monferrato — Jamalia.
2. Mazurka — Caro Ricordo — Barone.
3. Valzer — Delfina — Calamida
4. Serenata — Schubert.
5. Danza Esotica — Jones.
6. Marcia Spagnuola — N. N.

Il delitto d'un padre snaturato

Mandano da Tricesimo che a quei carabinieri è stato sporto denuncia contro certo Colautti Luigi di Conoglano per malitratti alla moglie e relazioni incestruose con una sua figlioletta tredicenne.

Il Colautti — che è già stato processato per omicidio dalla nostra Corte d'Assise si è dato alla latitanza.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

„LA SULTANA„

Domani, lunedì, la Compagnia Magnani rappresenterà *La Sultana*, nuovissima per Udine.

Il libretto è di un italiano; il fortunato e leggiadro romanziere Luigi Motta.

L'azione dell'operetta è tenue ma bene architettata.

La Sultana è una americana, la quale, vedendosi tradita dal fidanzato, sceglie il marito ad occhi bendati fra una pleiade di ammiratori.

La scelta cade sopra un indiano vecchio e rammollito che la trasporta nel suo harem. Il fidanzato, insieme ad un gruppo di fidati amici, segue l'indiano attraverso tanti episodi e tanto si adopera che riesce finalmente a strappare l'amata al rivale.

Emilio Firpo, che, per chi non lo sapesse, è appena ventenne, ha scritto la musica di *Sultana* con tutto l'entusiasmo e il calore della sua verde giovinezza.

Era questo il primo lavoro di teatro al quale il Firpo si accinse e ne riuscì trionfante.

Il sig. Magnani che ha repertorio proprio e non risparmia spesa quando trattasi di acquistare lavori degni della sua compagnia, non ha esitata un momento ad acquistare lo splendido lavoro che furoreggiò dovunque venne rappresentato.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 25 febbraio al 3 marzo 1912.

Nascite

Nati vivi maschi 12 — femmine 11
Nati morti maschi — — femmine —
Esposti maschi 1. — Totale 24.

Pubblicazioni di matrimonio

Mariano Costantini maresciallo cavalleria con Rita Rebotti civile — Guido Iop fabbro con Caterina Mainardis casalinga — Giovanni De Luca verificatore ferroviario con Regina Noacco casalinga — Olivo Fontanini muratore con Maria Casarsa casalinga — Giovanni Giusti bracciante con Maria Smet casalinga — Mario Gherli impiegato privato con Alice De Vit casalinga.

Matrimoni

Luigi Casarsa muratore con Luigia Prangoni contadina — Luigi Bolzicco carradore con Teresa Zorzini casalinga — Angelo Separoli fornaciaio con Germana Scogni operaia.

Morti

Rosa Castellani fu Giuseppe d'anni 80 casalinga — Marina Comisso vedova Tam fu Gio. Batta d'anni 70 casalinga — Vittorio Rumiz di Enrico di mesi 5 — Gentile Callegari di Giuseppe d'anni 42 brigadiere di finanza — Giacomo Casarsa fu Vincenzo d'anni 83 agricoltore — Angela Querincigh fu Antonio d'anni 60 casalinga — Antonio Indri fu Giovanni d'anni 76 possidente — Giuseppe Tosolini fu Giovanni d'anni 83 agricoltore — Luigi Pantanali di anni 3 — Marianna Robig vedova Tomada fu Michele d'anni 83 domestica — Gerardo De Rubeis fu Germanico d'anni 65 ex-brigadiere forestale — Anna Commisso di Lodovico di mesi 2 — Eugenio Visentini fu Giacomo d'anni 63 mendicante — Maria Pasutto-Costantini fu Antonio di anni 48 villica — Ettore Foi di Quinto di mesi tre — Francesco Cainero, fu Luigi d'anni 48 modellatore — Lucilla Gitoni d'anni 48 casalinga — Domenica Moroso-Silvotti di Gio. Batta d'anni 30 casalinga — Luiga Slyestri ved. Medini fu Benedetto d'anni 86 casalinga — Maria Marcon fu Giacomo di anni 56 villica — Gio. Batta Marinato fu Antonio d'anni 60 tappezziere — Lucia Moro di Galileo di anni 1 — Michele Marting fu Luigi d'anni 76 bracciante — Maddalena De Paoli-Martinuzzi fu Giacomo d'anni 52 setaiouola. — Totale 24 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

Estrazione del Lotto

2 Marzo

VENEZIA	4	87	57	62	38
BARI	46	12	44	69	78
FIRENZE	84	10	9	31	1
MILANO	26	27	74	39	67
NAPOLI	55	37	14	49	51
PALERMO	5	83	38	11	48
ROMA	7	85	57	64	70
TORINO	10	25	70	90	45

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La lotta elettorale nel primo collegio di Venezia

VENEZIA, 2, (notte). — *Nell'imminenza della lotta elettorale che si svolgerà il 24 corrente nel primo collegio di Venezia, si sono radunati, in una sala del municipio per invito dell'egregio sig. Sindaco i senatori Pastro, Papadopoli, Tiepolo, Treves, Tecchio, pellegrini e gli on. Foscari, Brandolin, Fradeletto; il comm. Diena presidente del consiglio provinciale, e i direttori dei giornali* Gazzetta, Adriatico, Difesa e Gazzettino.

Scopo della riunione era l'esame della situazione politica.

La discussione fu franca, larga e cordiale. Tutti convennero sul voto che la imminente lotta elettorale sia un'alta e grandiosa affermazione patriottica.

Con questo intento — poichè il principio della patria è l'unico sul quale tutti i partiti costituzionali possano accordarsi — venne deliberato di concorre le associazioni cittadine perchè nominino ciascuna un delegato per procedere quindi alla designazione del candidato.

L'ammiraglio Cagni ha declinato la candidatura.

La convocazione dei collegi politici di Pontedecimo e Venezia Primo

ROMA, 2. — I collegi elettorali politici di Ponte Decimo e di Venezia (1.o) sono rispettivamente convocati per il giorno 24 marzo corrente e per il successivo 31 occorrendo una seconda votazione.

Le condizioni di pace

ROMA, 2, (notte). — *Il* Popolo Romano *pubblica: «Circolano sui giornali esteri notizie contradittorie sulle condizioni di pace che l'Italia offrirebbe alla Turchia.*

Crediamo di potere assicurare che l'Italia è disposta ad offrire onorevoli condizioni di pace, sempre rimanendo ferma la sua sovranità sulle due nuove provincie.

Anche le condizioni verso gli arabi sarebbero favorevoli, e la Turchia assumerebbe una grave responsabilità se le rendesse impossibili o se ne ritardasse l'attuazione».

La festa del natale arabo si svolge nella calma

TRIPOLI, 2. — (ore 10e 20). — Ufficiale. — *La festa del Natale Arabo si svolge tranquillamente.*

Gli aviatori confermano che la situazione è invariata nel campo nemico. Ad Homs e nelle altre località nulla di notevole.

L'arrivo della nave "Regina d'Italia, coi feriti di Homs

PALERMO, 2. — Stamane proveniente da Homs e da Tripoli, è giunta i nporto la nave ospedale *Regina* ta in porto la nave ospedale *Regina* timo combattimento del Mergheb di cui pochi gravi ed alcuni malati. Alla presenza delle autorità i feriti sono stati trasportati all'ospedale militare centrale ed i malati all'ospedale militare Rosolino Pilo.

L'arrivo del vapore "Ravenna,, a Napoli

NAPOLI, 2. — Stamane è giunto da Tripoli il piroscafo *Ravenna* con a bordo 9 ufficiali e 20 soldati.

Lo sbarco del contrabbando del "Rescuer,,

NAPOLI, 2. —Alle 7 di stamane alla presenza di un ufficiale della capitaneria, di un agente di finanza e moltissimi carabinieri è cominciato lo sbarco dei materiali da guerra da bordo del piroscafo *Recuer* catturato a Trapani.

Da Tripoli a Homs e viceversa a volo

ROMA, 2, notte. — Il *Corriere d'Italia* ha da Tripoli: «Alle sette del 1 corr., il tenente Gavotti volava su Homs per conoscere le posizioni del nemico e quindi partire per Tripoli ove giungeva felicemente.

Il capitano Piazza volava anch'egli da Tripoli a Homs e viceversa.

La giunta generale del bilancio

ROMA, 2. — La giunta generale del bilancio si è riunita oggi alle ore 14.30 ed ha approvato la relazione dell'on. Abignente sull'assestamento del bilancio 1911-12, e quella dell'on. Cao Pinna sul bilancio dell'interno per il 1912-13. Ha poi nominato l'on. Abignente relatore del disegno di legge riguardante le spese per la spedizione in Tripolitania e Cirenaica e del disegno di legge relativo all'imposta sulla produzione degli alcool diversi dall'etilico: ha nominato pure relatore l'on. Fralletti sul disegno di legge relativo alla concessione italiana a Tient Tsin, e l'on. Pozzi Domenico per quello riguardante la manutenzione del palazzo di giustizia, ed ha in ultimo rinviato alla sottigiunta competente alcuni disegni di legge di secondaria importanza.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI IERI

ROMA, 2. — Il Consiglio dei ministri riunitosi stamattina a Palazzo Braschi ha deliberato sul numerosi oggetti fra cui si notano:

Provvedimenti per agevolare la costruzione di serbatoi o laghi artificiali.

Provvedimenti per agevolare l'esecuzione di opere di bonifica di prima categoria.

Chiusura dell'università di Napoli per tutto il meso di marzo e prolungamento di un mese dell'anno scolastico con inizio degli esami il 16 di luglio e con diffidamento che se si verificassero nuovi disordini l'università sarà chiusa per tutto il resto dell'anno scolastico che gli studenti perderanno.

Per i poveri maestri che non vengono pagati

ROMA, 2. — La rivista *I diritti della Scuola* dice che il ministro alla pubblica istruzione impressionato dei ritardi verificatisi, specialmente quest'anno nel pagamento delle rimunerazioni dovute agli insegnanti delle scuole serali e festive per adulti analfabeti, studia il modo da ovviare per l'avvenire a tale incoveniente.

L'agitaz. degli studenti a Napoli

Un manifesto del pro-rettore Picotti

NAPOLI, 2. — Il pro-rettore della università prof. Piotti, allo scopo di evitare il ripetersi di gravi disordini avvenuti nei giorni scorsi per parte degli studenti universitari, nelle prime ore del mattino ha fatto affigere fuori dell'università e negli ambulacri un avviso così concepito:

«Giovani! In assenza del rettore che si trova a Roma per proteggere la vostra causa io affido a voi la tutela di questo edificio nella piena speranza che a questo atto di fiducia voi corrisponderete con quello stesso sentimento che a voi lo affido».

Gli studenti si sono riuniti a comizio nell'aula Magna e hanno ottemperato all'invito del pro-rettore di ritornare alla calma nell'attesa della risposta ai desiderata espressi e che verrano dati lunedì prossimo dal rettore prof. Bianchi.

Gli studenti hanno abbandonato l'edificio universitario. Nei licei Giovan-Battista Vico, Genovesi e Vittorio Emanuele si sono dovute stamane sospendere le lezioni essendosi gli studenti messi in agitazione per ottenere il ripristino dell'opzione del greco e della matematica. Al liceo Vittorio Emanuele sono stati fracassati i vetri, poscia gli studenti si sono recati dinanzi alla università per fare causa comune con gli studenti universitari, ma quest'ultimo non hanno permesso loro l'accesso nell'edificio universitario. Non si è avuto a deplorare alcun incidente.

La caduta mortale d'un aviatore

TORINO, 2, notte. — Oggi l'aviatore Bianchi Faustino, allievo della scuola *Chiribiri*, cadeva da circa 30 metri d'altezza, ferendosi gravemente.

Condotto all'ospedale, spirava.

Lo sciopero maggiore del mondo

Quanto durerá - Un discorso di Winston Churchill - Parla un labourista

LONDRA, 2. — Thomas presidente della federazione dei padroni del sud del paese di Galles ritiene che lo sciopero in questo bacino minerario potrà durare da 15 giorni a tre settimane.

Il ministro Winston Churchill pronunciando un discorso al club liberale disse che lo sciopero dei minatori produrrà maggiore male al popolo che ai loro avversari. I poveri vedranno accrescere le loro difficoltà e le loro sofferenze e i danni che dovranno subire saranno gravi.

La cassa dei sindacali può fornire soccorsi agli scioperanti per una settimana nel Cumberland, per due settimane nel paese di Galles per tre nel Lancashire, Durham e Warwickshire, per 8 nel Yorks[illegible] per 9 nel Lancashire, Durham e Warwickshire, per 8 nel Yorkshire, per 9 Manmouthshire.

LONDRA, 2. — Il deputato labourista Harvey, uno dei capi minatori della contea di Derby ha fatto queste dichiarazioni: Noi abbiamo il diritto di dire che abbiamo agito costituzionalmente. Noi abbiamo fatto un colpo di sorpresa. Abbiamo da lungo tempo dichiarato tutto quello che volevamo fare. Ricordatevi che quando la questione dei salarii minimi sarà risolta, vi sarà da risolvere quella dei minimi degli altri lavoratori delle miniere, scaricatori garzoni ecc.

CARDIFF, 2. — Gli affari sono continuati alla borsa del carbone. Le spedizioni di carbone cesseranno lunedì al più tardi.

Le sue gravissime conseguenze

LONDRA, 2. — Lo sciopero dei minatori continua tra la più perfetta calma. Ma le sue conseguenze si accentuano sempre più. Molte migliaia di operai delle industrie, dei Docks, delle navi a vapore, da pesca sono inoperosi. Il prezzo delle derrate aumenta. I minitori di qualche distretto approvarono l'ordine del giorno ringraziando le autorità per non avere inviato rinforzi di polizia, dando assicurazione di restare calmi.

Un dispaccio da Newcastle dice che i membri dell'associazione degli impiegati delle ferrovie chiesero che si diano loro gli ordine di rifiutare di trasportare truppe durante lo sciopero.

125 mila franchi di vetri rotti per l'emancipazione della donna

LONDRA, 2. — Cento e quindici suffragiste sono state arrestate in seguito al disordini verificatisi nel West End.

LONDRA, 2. — Le 150 suffragiste sono comparse oggi dinanzi al tribunale in seguito alle manifestazioni di ieri avvenute.

Parecchie delle accusate sono state condannate a pene varianti da due a tre mesi di carcere.

I danni prodotti durante i disordini di ieri sera sono valutati a cinque mila sterline (125 mila franchi).

I progetti per i nuovi armamenti in Germania

BERLINO, 2. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica:

«Parecchi giornali interpretarono il fatto che i progetti d'armamenti non sono ancora presentati al Reichstag, come una pretesa in indecisione del governo dell'impero intorno alla loro estensione. Tale interpetrazione è completamente infondata.

Le nuove domande di armamenti, stabilite unicamente alla base dei bisogni della difesa nazionale, sono da molto tempo determinate nelle loro grandi linee. L'elaborazione di questi progetti per coprire le spese relative si terminerà in questi giorni ed i progetti si sottoporranno subito al consiglio federale e dopo la decisione di questo al *Reichstag*.

Una disgrazia al cinematografo per la paura del serpente boa

MADRID, 2. — Telegrafano da Alcira all'*Imparcial* che durante una rappresentazione cinematografica una scarica elettrica ha ucciso un operatore incaricato della manutenzione del riflettore. Ne è seguito un grande panico. Avendo qualche spettatore urlato che un serpente boa che doveva essere presentato sul palcoscenico era fuggito. Vi sono stati numerosi svenimenti, alcune persone sono rimaste calpestate. Vi sono numerosi feriti.

10 mila carabine pel Messico

Telegrafano da Oviedo all'*Imparcial* che il governo del Messico sta trattando l'acquisto di 10 mila carabine da fabbricarsi ad Oviedo.

Il giuramento della granduchessa reggente del Lussemburgo

LUSSEMBURGO, 2. — La granduchessa Reggente ha prestato giuramento in forma solenne nelle mani di una delegazione della Camera dei deputati.

Pechino fu di nuovo saccheggiata insieme alle città vicine

L'intervento delle potenze

PECHINO, 2. — Durante tutta la giornata vi furono molte esecuzioni sommarie nelle vie di Pechino. Gli uccisi erano specialmente ladri scoperti dopo gli incendi e non uno solo dei soldati veri autori dei saccheggi.

Si assicura che il corpo diplomatico decise di far venire le forze militari europee da Tientsin e che una nave da guerra estera venga a Taku perchè in ogni occorrenza Pechino possa rimanere collegata con essa mediante la radiotelegrafia Marconi che si trova alla legazione italiano.

La chiamata delle truppe repubblicane

PECHINO, 2. — Nelle prime ore del mattino si ripeterono gravi disordini specialmente nell'estremo ovest della città ove intere vie furono saccheggiate e vari incendi scoppiarono. Gli ammutinati di Pechino rinforzati dai soldati, saccheggiarono Paotingfu ed appiccarono fuoco a varie parti della città.

Altri gruppi di rivoltosi si recarono a Frugtai e Jungriegfu, saccheggiandole.

I delegati di Nankin telegrafarono al generalissimo di condurre l'esercito repubblicano a Pechino per ristabilire l'ordine, non potendo il governo rendersi conto della situazione. I ministri esteri discutono su un'azione comune.

Una strage di innocenti

PECHINO, 2. — Una corazzata giapponese ricevette l'ordine di recarsi a Taku per stabilire la comunicazione radiotelegrafica colla legazione Italiana di Pechino. Molti innocenti che fuggivano da Pechino vennero uccisi dai soldati fedeli al governo che li presero per rivoltosi.

IL CAMBIO

ROMA, 2. — Il cambio per dopodomani è 100.78 pella settimana 100.75.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 2. — *Pressione* — In Europa la pressione massima è 770 sul Mediterraneo meridionale, minima 740 sulle Ebridi, massima secondaria 760 sulla Spagna.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è disceso fino a 5 mm. in Sardegna.

Temperatura aumentata, pioggie al Nord, Marche, Toscana e Lazio.

Stamane cielo vario in Calabria e Sicilia, nuvoloso o coperto altrove, qua e là piovoso. Barometro 769 in Sicilia, 765 in Emilia.

Probabilità: Venti deboli o moderati settentrionali al Nord, meridionali altrove, cielo vario in Val Padana. Estremo Sud e Sicilia, nuvoloso al Centro e Sardegna, con qualche pioggia.

(Udine 2 marzo)

Ore 8 termometro 8.4 — Massima 10 — Barometro 753 — Stato del cielo - Coperto — Vento - Nord — Pressione - Crescente.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 17.50 — L. 18.
Granoturco giallo L. 17.50 — L. 18.50
Altissima L. 0.50 — L. 1.
Reghetta L. 0.40 — L. 0.60.
Seagla L. 15.50 — L. 16
Erba Spagna L. 1.35 — 2.
Trifoglio L. 1.10 — L. 1.60

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Pomi L. 15 — L. 5.
Fagioli (quintale) L. 35 — L. 50.
Patate L. 12 — L. 17

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Oche L. 1.10 — L. 1.25
Capponi L. 1.70 — L. 1.80
Galline L. 1.45 — L. 1.75
Anitre L. 1.30 — L. 1.40
Tacchini L. 1.45 — L. 1.15.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

Appendice del *Giornale di Udine* (126)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo di A. DUMAS

maggior mia fortuna è di far servizio alla maestà vostra. La supplico di disporre sempre della mia cassa. Sarà questo un vero piacere per l'amor proprio del suo controllore egnerale dello finanze.

Ed alzatosi, l'aveva salutata graziosamente; la regina gli porse la mano da baciare.

— Una parola ancora, diss'ella. — Ascolto, madama. — Quel danaro mi costa un rimorso. — Un' rimorso? — Sì. E' per appagare un capriccio, che mi riescirebbe troppo crudele di far pagare i miei capricci al povero popolo.

— Or bene, disse il ministro accompagnando ogni parola col suo sinistro sorriso, non abbiate scrupoli, madama, perchè vi giuro che non sarà mai il povero popolo che pagherà. — Perchè? chiese la regina stupita. — Perchè il povero popolo non ha più nulla, rispose imperturbabile il ministro, e laddove non v'ha nulla, il re perde i suoi diritti.

Poi salutò ed uscì.

LVI. — ILLUSIONI RITROVATE. — SEGRETO PERDUTO.

Il signor di Calonne aveva appena attraversata la galleria per tornare al suo palazzo, che l'unghia di una mano premurosa raschiò all'uscio dello stanzino della regina. Era Giovanna.

— Madama, diss'ella, egli è là.

— Il cardinale, disse la regina alquanto stupita della parola *egli*, che significa tante cose in bocca di una donna.

Ella non potè finire. Giovanna aveva già introdotto il signor di Rohan, e preso congedo, stringendo di soppiatto la mano al protettore protetto. Il principe si trovò solo a tre passi dalla regina, alla quale fece con tutto il rispetto i saluti d'obbligo.

— Signore, diss'ella, mi fu narrato di voi un tratto che cancella molti torti. — Permettete, madama, disse il principe tremando d'un'emozione che non era affettata, permettete di affermarvi che i torti onde parla vostra maestà sarebbero ben attenuati da una sola parola di spiegazione fra lei e me.

— Non vi proibisco di giustificarvi, proseguì dignitosamente la regina, ma quel che mi direste getterebbe un'ombra sull'amore ed il rispetto che io porto al mio paese ed alla mia famiglia. Voi non potete discolparvi se non offendendomi, signor cardinale. Ma via, non rimescoliamo le ceneri di questo fuoco male spento, forse brucerebbero ancora le vostre dita o le mie; amo meglio vedervi sotto la nuova luce che vi ha a me rivelato, cortese, rispettoso, devoto...

— Devoto fino alla morte, interruppe il cardinale.

— Bene, soggiunse Maria Antonietta sorridendo. Ma finora non si tratta che della rovina. Mi sareste voi devoto fino alla rovina, signor cardinale? E' una bella cosa, troppo bella. Per buona sorte ci metterò io ordine. Voi vivrete e non sarete rovinato, a meno che, come suol dirsi, non vi roviniate da per voi.

— Madama.... — E' affar vostro. Però, come amica, giacchè ora siamo buoni amici, vi darò un consiglio, siate, economo, è una virtù pastorale; il re vi amerà meglio economo che prodigo. Voi vi faceste garante per me, ve ne ringrazio, ma ho con che far onore ai miei impegni; non vi occupate adunque più oltre di questa faccenda, che, cominciando dalla prima rata, non riguarderà che me sola. — Perchè la cosa sia ultimata, madama, disse allora il cardinale inchinandosi, non mi resta che ad offrire la collana alla maestà vostra.

Nello stesso tempo si levò di tasca l'astuccio presentandolo alla regina.

Questa non lo guardò nemmeno, lo che svelava in lei un ardente desiderio di vederlo, e, tremante di gioia, lo depose sur un tavolino, ma sotto la mano. Il cardinale arrischiò quindi alcuni detti urbani che furono benissimo accolti, poi prese commiato dalla regina, la quale distrattamente gli abbandonò la sua mano, che egli baciò con trasporto.

Egli uscì dalle stanze della regina, entusiasmato, ebbro di speranza e pronto a dimostrare alla signora della Motte una riconoscenza illimitata per i negoziati da lei sì ben condotti.

Giovanna l'aspettava nella sua carrozza, e ne accolse le ardenti proteste d'amicizia.

— Dunque, diss'ella passato il primo trasporto di quella gratitudine, sarete voi Richelieu? o Mazarino? Il labbro austriaco v'ha dato incoraggiamento di ambizione o di tenerezza? Siete lanciato nella politica o nell'intrigo? — Non ridete, cara contessa, rispose il principe; io son pazzo di gioia. — Così presto! — Assistetemi, e fra tre settimane sarò ministro.

— Diamine! fra tre settimane, è un po' troppo lungo! la scadenza della prima rata è fissata fra quindici giorni. — Oh! le fortune giungono tutte in una volta; la regina ha danaro e pagherà; io avrò soltanto avuto il merito della buona intenzione.

(*Continua*)

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.70, Londra (sterline) 25.44, Germania (marchi) 124.21, Austria (corone) 105.59, Pietroburgo (rubli) 267.50, Rumenia (lei) 99.80, Nuova York (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.70.

Chiusura Borsa di Milano, 2

Rendita: Italiana, 3 1/2 0/0 contanti 98,47 fine marzo 98.62 id. id. 3.120/0 98.40.

Azioni; Banca d'Italia 1458.—, Banca Commer. Ital. 865.50, Credito Ital. 578.—, Ferrovie Mediter. 410.— Naviga. Gen. It. 390.— Società Veneta 155.50.

Azioni: Londra 15.03. Svizzera 100 80.

Chiusura Borsa di Genova, 2

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 98,55, id. id. fine marzo 98.58, Italiana 3.1/2 0/0 98.58.

Azioni: Banca d'Italia 1468 05, Banca Commerciale It. 866.75, Credito Italiano 578.—, Ferrovie Merid. 603.—, id. Mediterr. 412.75 Navigazione Gen. Italiana 389,50, Raff. Ligure Lombarda 367.—, Acciaierie Terni 15.14., Eridania 770,50, Ansaldo Armstrong e C. 272.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 2

Rendita: Francese 3 0/0 94.70, Italiana 3,3/4 0/0 97.62, Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 78 81, Obblig. Ferr. Lombarde 275,—, Cambio su Italia 99,3/16 Rend. Turca, 92.47, Rend. russa 4891 83.45, id. 1906 106.10, id. 1900 101.—, Portoghese 66.05, Banca Commerciale 658.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10
per Cormons: O. 5.46, O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.59 - O. 20.6.
per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27
per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.
per S. Giorgio di Nogaro - Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25
da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9. 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.[illegible] A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55.
da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.
da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.21 M. 19.20 - M. 21.28.
da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.30 - 14.45 - 17.5
ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18.45